

A.P.T.E.B.A.
ASSOCIAZIONE PET THERAPY E BIOETICA ANIMALE
Organizzazione di Volontariato
XIII CONVEGNO NAZIONALE

Prendersi cura

Interventi Assistiti con gli Animali e qualità di vita

Il reciproco prendersi cura:

la forza delle unità Cinofile da soccorso

Barbara ASTALDI

Presidente del Gruppo Cinofilo Volontari Protezione Civile “I Lupi” di Albisola.

Intraprendere il percorso per diventare
un'Unità Cinofila da soccorso

è un'avventura fantastica,

seppur faticosa,

ma ricca di soddisfazioni

che stupisce chi si avvicina a
questo mondo per la prima
volta.





Nella maggioranza dei casi chi sceglie di intraprendere la formazione per effettuare questo tipo di soccorso, lo fa con il proprio cane di casa e scoprire di quali e quante risorse disponga, è sempre stupefacente.



Si instaura un nuovo tipo di rapporto in cui i ruoli subiscono variazioni e la capacità di ritrovare le persone disperse, in superficie (boschi, campi, all'aperto..) o sotto le macerie, è il risultato del nuovo equilibrio che si crea all'interno della coppia uomo/cane.



Simbiosi...

E' questa la definizione del rapporto che deve necessariamente crearsi tra i due componenti dell'Unità Cinofila da soccorso, cane e conduttore.

La collaborazione all'interno dell'unità cinofila deve essere al massimo livello per poter raggiungere il risultato di salvare delle vite in pericolo.



Ma come si raggiunge questo obiettivo?

L'addestramento del cucciolo inizia prima possibile, intorno ai tre mesi di età, e prosegue per tutta la vita del cane...

Sì, perché la preparazione che affronta il binomio uomo/cane è lunga (occorrono circa due anni con una frequenza di due/tre volte a settimana per raggiungere l'operatività), ma la necessità di essere sempre pronti ad intervenire in caso di emergenza, richiede un addestramento/allenamento continuo.



Il rapporto viene costruito giorno per giorno, durante gli addestramenti e nella vita quotidiana.

E' proprio l'intesa che si viene a creare tra il conduttore ed il cane a permettere una comunicazione chiara e veloce, assolutamente necessaria durante la ricerca di persone disperse in superficie o sotto le macerie.

Anche se a prima vista, potrebbe sembrare che a svolgere il lavoro di ricerca sia soltanto il cane, per la buona riuscita della ricerca, è indispensabile il supporto del conduttore.

Quest'ultimo infatti deve essere in grado di leggere perfettamente ogni minimo segnale del cane interpretandone correttamente la mimica e gli atteggiamenti.



Insieme il binomio formato da conduttore e cane, se preparato e addestrato nel migliore dei modi, può davvero fare la differenza durante la ricerca di chi si è perso o è rimasto sepolto sotto alle macerie.



Quando il cane per superati limiti di età o per infortunio non può più partecipare alle ricerche in emergenza, continua a lavorare con noi, moderatamente, con difficoltà adeguate al suo stato fisico.

Anche per il conduttore è molto importante non fermare completamente l'attività, in quanto, per entrambi, il rapporto che si è creato in anni di collaborazione fianco a fianco, è alla base della vita quotidiana e rappresenta la forza motrice per affrontare quella fase dell'età in cui si è necessariamente meno attivi, ma non per questo meno utili alla formazione delle nuove leve e dei giovani che possono beneficiare dell'esperienza maturata durante gli anni in cui sono stati operativi.



Inoltre, affiancare un cucciolo ad un cane adulto, permette al nuovo arrivato di imparare moltissimo dall'esperienza del “grande”.



Per affrontare la sfida di intraprendere un percorso di questo tipo, è assolutamente essenziale l'intesa con il proprio compagno a quattro zampe.



Anche perché separatamente sarebbe impossibile arrivare ai risultati che si raggiungono preparandosi in armonia in coppia. Infatti la forza dell'Unità Cinofila è proprio nel rapporto di sintonia che si crea tra i due componenti.

Da soli, senza i nostri compagni, ci sentiamo persi,
ma insieme... possiamo salvare una vita.

